



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella  
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del  
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del  
Monastero di S. Anna, primo ...**

**Iacobilli, Lodovico**

**Foligno, 1627**

Si narra, che i muri della Cappella della Beata sudarono sangue vn giorno  
intiero nella perdita, che si fece di Costantinopoli: & come ella appari ad  
vn suo deuoto, & delle traslationi del Corpo di ...

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9415**

SI NARRA, CHE I MVRI DELLA CAPPPELLA  
della Beata sudarono sangue vn giorno intiero nel-  
la perdita, che si fece di Costantinopoli: &  
come ella apparì ad vn suo deuoto: &  
delle traslationi del Corpo di lei.

## CAP. XVII.



L zelo della salute dell' Anime,  
& il desiderio dell' ampliamento della Santa Chiesa Romana, fu sì acceso, & ardente in questa Beata, che non solo in vita, ma anche dopo morte volle darne apertissimi segni. Come particolarmente dimostrò l'anno 1452. adi 27. di Maggio, & il decimosettimo dopo il suo felicissimo transito dalla terra al Cielo. Nel qual tempo, & giorno preciso le pareti della Cappella in cui era situato il corpo della Beata Angelina, sudarono sangue tutto vn giorno continuato a vista d'ognuno: di che atterrito, & spauentato il Popolo, stimaualo presagio doloroso di future, & imminenti calamità, & flagelli.

Mentre varij erano i pronostichi, & diuerse le interpretationi si compiacque la Beata Serua di Dio la notte seguente al portentoso accidente, d'apparire in visione ad vn suo deuoto, dicendoli. Hieri vedesti, ò figlio, gli effetti del mio gran dolore; degno, che non le muraglia, ma gli huomini pietosi, & christiani, lo compiangessero con lagrime di sangue: poiche non potendo io esprimerlo con la periona; impetra

*Le pareti  
della Cap-  
pella della  
B. sudarono  
sangue nel  
1452. adi 27  
di Maggio.*

*Riuelatione  
della B. ad  
vn suo deu-  
oto,*

*deciarandoli, che il predetto sudore di sangue, fu per la perdita, che i Christiani fecero di Costantinopoli.*

impetra dal mio Signore, che le pietre appresso le quali riposa il mio corpo, benchè dure, & insensibili, spargessero fuori intenerite, & meste, tutto vn giorno in abbondanza il sangue. Il tutto ò figlio, perche hieri a punto, l'Imperador de' Turchi prese Costantinopoli con miserabile strage, con effusione d'vn quasi mare di sangue christiano, & con infinite offese di Dio. Onde considera quante Vergini deflorate, quanti Altari profanati, & quanti Tempij siano arsi, & distrutti. Publica dunque al mio deuoto Popolo di Foligno la dolorosa nouella, & effortalo alla penitenza, alle orationi, & a i digiuni: acciò si plachi la Diuina Giustitia, irritata a castigare il Mondo per i graui, & continui eccessi, che si commettono da i cattiu christiani, disprezzatori del sangue sparso da Giesù Christo.

Venuto il nuouo giorno, obedi il diuoto alle parole, & a i comandamenti della Beata Angelina; & prima di tutti propalò humilmente la visione al Vescouo della Città; il quale in quel tempo era Monfig Antonio Bolognini da Foligno; pregandolo, che tacesse la persona, ma promulgasse il caso a gloria di Dio, & ad emendatione, & profitto del Popolo. Il quale, all'auiso, che se ne sparse, rimase compunto, & curioso insieme della certezza della perdita di Costantinopoli, & della lagrimabile strage, che poi iui a poche settimane puntualmente si verificò esser succeduta nel medesimo giorno del predetto sudamento di sangue.

Fù parimente notabile, che l'anno 1492. adi 14. di Luglio, giorno anniuersario dell'auuenturosa morte di questa grã Serua di Dio; di notte la vigilia  
di elsa

B. ANGELINA.

89

di essa apparue la Beata Angelina visibilmete al Padre F. Giacomo Colombini da Foligno Minor Conuentuale, all' hora di stanza nel sopranominato Conuento di San Francesco: oue oppresso da graue, & incurabile infirmità se ne giaceua in letto.

Si atterri tutto il Padre F. Giacomo al primo comparire della Beata; indi venerabilmente rimirandola, così humiliato diceua. Et perche, Signora, questa gratia a me, che se bene vostro diuoto, sono nondimeno creatura vile, & miserabile? A queste interrogationi rispose la Beata Angelina, che ella da parte di Dio era venuta ad imporli, che dicesse al Padre Guardiano, & a tutti i frati di quel Conuento, che leuassero il Corpo di lei da quel luogo, doue era collocato, & lo situassero più a basso, & sopra l' Altare della medesima Cappella: & se ciò non eseguiuano l' dio li punirebbe grauemente di questa disobediencia, & della poca stima in che teneuano il Corpo di lei. Et acciò le tue parole siano meglio credute (soggiunse la Beata) Ecco, che di presente l' dio ti rende sano; & con il testimonio della sanità miracolosamente ricuperata, testificali l' espressa volontà di Dio, che io per ordine di lui ti manifesto. Et ciò detto disparue.

Nò saprei ben dire qual fusse maggiore in F. Giacomo, ò l' allegrezza, ò la marauiglia. Sò bene, che egli, subito rimaso a fatto sanato, & la mattina all' aurora rese al Santissimo Sacramento prima, & poi al Corpo della Beata Angelina viue, & humilissime gratie de i duplicati fauori, comparue con ammiratione vniuersale al cospetto del Padre Guardiano, & di tutti i frati del luogo vnitamente raunati

L in coro

*Appare in visione ad vn suo diuoto nel 1492. il giorno festiuo di essa B.*

*Sana vn Frate Conuentuale oppresso da incurabile infirmità.*

in coro a far oratione. Et quiui narrò loro la visione, il miracolo, & il precetto, che in nome della Beata Angelina, da parte di Dio, douea imporli, come fece; supplicandoli con affettuose parole, & abbondanza di lagrime per l'effetto di quanto si desideraua per honor di S. D. Maestà, per salute dell'anime loro, & per edificatione, & profitto del Popolo.

*I Frati di S. Francesco dimandano perdono alla B. Cōtessa*

Rimasero quei Religiosi grandemente inteneriti, & compunti a questo spettacolo: non tanto per la verità contenuta nelle ammonitioni, quanto per la sanità recuperata da F. Giacomo, stato di già tre mesi continoui in letto, & da essi tenuto per disperato di salute. Onde di subito a due a due tutti procissionalmente andarono al sepolcro della Beata Angelina, & iui riuerenti prostrati dimandarono a Dio, & a lei perdono delle trascuragini, & negligenze passate, adducendo per motiuo a perdonarli, che la povertà di essi, & non altro l'impediua il traslatarla in luogo più cospicuo, & adorno. Et se bene l'haueano collocata in sito alto dal pauimento, era per assicurarsi, che il tesoro della sua sacra Reliquia non le fusse tolto.

*Per consiglio del Vescouo Cibo, dopo dato conto al Prouinciale de Padri Conuentuali, si risolue fan la prima traslatione del corpo della B.*

Fatta da quei Padri in detto luogo lunga oratione, si partirono con pensiero di metter'ad effetto il nuouo cōmandamento della Beata. In esecutione diche il Padre Guardiano, & il Padre Colombini andarono a partecipare pienamente la visione, & il miracolo a Monfig. Luca Cibo da Foligno, Vescouo all'hora di essa sua Patria. Il quale li ordinò, che di tutto dassero auiso al loro Padre Prouinciale, pregā dolo a trasferirsi di persona in Foligno, e parimente vi conducesse degli altri frati in quanto più numero

B. ANGELINA.

91

numero potea, per assistere alla solenne Traslatione, che esso Monsig. voleua fare del Corpo della B. Angelina: & che il medesimo hauerebbe egli ordinato al Clero, Regolari & Popolo della sua Città: acciò la funzione riuscisse deuota, venerabile, & solenne.

Fù il tutto da tutti puntualmente eseguito: onde il giorno già determinato, & publicato della traslatione, ogniuno de' conuocati si congregò nella Chiesa de' Padri Conuentuali di San Francesco: oue alla presenza di numero grandissimo di persone Ecclesiastiche, Regolari, & Secolari d'ogni genere, ordinò il Vescouo, che alcuni a tale effetto particolarmente deputati, ascendessero in quella Volticina, doue era rinchiuso il Corpo della Beata Angelina; & d'indi cauatolo, lo collocassero in vna deuota Cassa, fatta dalla pietà del medesimo Vescouo fabricare, & poi lo situassero in luogo principale della Chiesa, esponendolo alla veneratione del Popolo: come il tutto pienamente si fece.

Non debbo con il silenzio defraudare la gloria di questa benedetta Verginella, dimostrata da Dio con l'incorrottilità del purissimo Corpo di lei. Il quale non solo all' hora fu trouato sano, & intiero: ma tale anche a vista, & veneratione di tutti si preserua fino al presente.

Diulgatafi la nuoua di sì solenne traslatione, vi concorse gran numero di gente, non solo della Città, ma della Diocesi, & d'altri luoghi vicini. Il Vescouo poi ordinò, che quel sacro corpo si portasse in processione per le sette Chiese di Foligno in vna Cassa aperta in modo, che da ciascuno potea liberamente esser veduto, & venerato: come il tutto si

*Si ritroua il suo Corpo incorrotto, dopo lungo tempo.*

*Traslatione seguita.*

eseguiti con molta deuotione, & decoro.

Terminò la processione alla medesima Chiesa di S. Francesco, onde era principiata; & compite le solite usate cerimonie di Santa Chiesa, chiusa che fu la nuoua cassa, in cui fu riposto il benedetto corpo, vi si aggiunsero per maggior custodia, & sicurezza tre serrature, con tre diuerse chiauì, & poscia si collocò nell'Altare della medesima Cappella di prima: ma però in sito più decente, & più esposto, & commodo alla veneratione, oue il deuoto Popolo di Foligno abbondante, & frequente concorrea, riportandone molte gratie. Quiui il già detto Vescouo Cibo, celebrò vna solennissima messa dello Spirito Santo con assistenza, & concorso di Religiosi, & Secolari.

*Arco dipinto  
con la vita  
della Beata*

*Si narra che il  
suo corpo*

*L'anno 1610.  
vn suo deuo-  
to ottiene  
nuoua gra-  
tia dalla B.*

*in un  
tempo*

Fù anche iui a non molto, l'arco dell'istessa Cappella dipinto tutto, & ornato dell'attioni principali della Beata Angelina, & de i miracoli, che operò N. S. mediante l'intercessioni di questa sua gloriosa Serua, & Sposa accettissima.

Eugenio Bolognini da Foligno, essendosi votato a questa Beata, & riportatone la gratia, ch'ei desideraua, in ricognitione, & testimonianza di essa, lasciò nel fine di sua vita, che le si offerisse vna cassa còtetta di cristallo, & ornamenti d'oro, ricoperta da vn'altra di legno dipinta; nel fronte spatio della quale vi fusse effigiata l'immagine giacente della medesima Beata, come prontamente eseguiti l'anno 1610. adì 3 Ottobre Francesco figlio di esso Eugenio; & in questa medesima cassa riposa sino al presente.

Et perche quella primiera Cappella, oue staua il Corpo di lei, era in vna parte della Chiesa poco conspicua

spicua, & in sito incapace d'ornamento, & angusto; quindi auuene, che il Padre F. Gabrielle Pariani d'Aruello, Villa del Territorio di Foligno, ritrouandosi quiui Guardiano, & tutto intento, & applicato ad abbellire, & ornare la Chiesa, eretta al suo santissimo Patriarca, & P. S. Francesco, ispirato da Dio, & ottenuta licenza da i Superiori, trasferì il sacro Corpo della Beata, dal sopradetto luogo, oue prima si cōseruaua, & nella medesima Cassa, & Chiesa adi 3. di Marzo 1621. lo trasferì priuatamente nella Cappella dedicata a S. Anna, che è nel centro, & nel più bel sito di quel sacro Tempio; & nel predetto Altare sino oggi è pubblicamente venerato, & ammirato l'intiero Corpo della Beata Contessa, mostrandosi come reliquia rara, & pregiata a i deuoti di lei, & a personaggi eminentissimi, che passando per Foligno arriuanò in questa Chiesa con desiderio di vederla, & venerarla; come fanno in particolare i Conti, & Cōtesse di Corbara, della famiglia della qual Beata discendono, & perciò la tengono per loro Auuocata, & Protettrice.

Quest'ultima traslatione, io veramente, & con molto fondamento, credo, che sia stata espressa volontà di Dio, & vehemente inspiratione della Beata; la quale fu sempre in vita deuotissima di S. Anna: essendo, che come segno particolare ne diede quando il primo Monattero, che ella eresse volle, che a questa gran Madre della Madre di Dio fusse consecrato; così anche dopo morte habbia operato, & disposto, che il suo Corpo se ne giaccia a i piedi dell'immagine della medesima S. Anna; e che nella Cappella di lei, mediante essa, cōceda gratie, e fauori spirituali a chi l'inuoca, e chiama ne i bisogni.

L 3 De

*Traslatione  
seconda della  
B. l'anno  
1621.*

*Il suo Corpo  
intero sino  
al presente,  
& è venerato  
da tutti  
con gran cō-  
corso.*